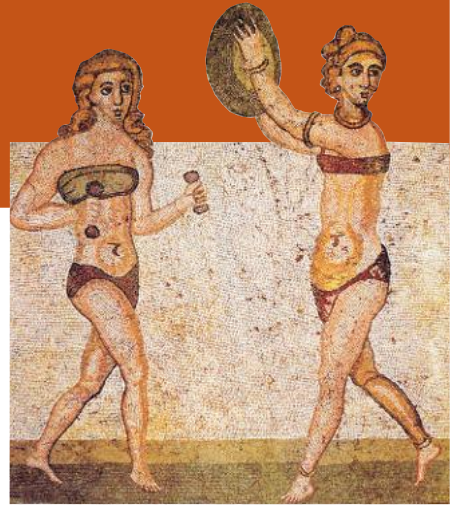


# Le terme a Roma



• *Le bagnanti* (mosaico, Piazza Armerina, Villa del Casale).

## Il passatempo preferito dai Romani

Le terme, come gli anfiteatri, attestano l'abitudine dei Romani di vivere in pubblico. In questo luogo, frequentato dal mezzogiorno all'imbrunire, si avverte il ritmo che i Romani davano alla giornata. Non solo uomini d'affari, ma modesti artigiani, bottegai, servi, dopo aver svolto i loro compiti, amavano trascorrere il tempo libero dedicandosi alle cure del corpo. Anche le donne erano assidue frequentatrici dei bagni e si ritrovavano nella zona ad esse dedicate, praticando le stesse attività degli uomini. Le terme erano generalmente pubbliche, date in appalto a imprese, ma le case signorili potevano avere bagni privati, anche lussuosi; nondimeno i ricchi non disdegnavano di fre-

quentare le terme perché lì si incontravano persone influenti, si discuteva di politica, si veniva a conoscenza degli ultimi pettegolezzi, si intrecciavano nuove amicizie.

## Gli ingegneri idraulici al lavoro

Gli edifici termali romani erano presenti fin dalla seconda metà del III secolo a. C., ma soprattutto con l'età imperiale diventarono sontuosi, ricchi di marmi e molto estesi. I Romani sapevano sfruttare l'acqua per le proprie necessità: dagli acquedotti alle fontane, alle terme, gli ingegneri idraulici utilizzavano in modo sapiente questo bene prezioso. L'acqua veniva riscaldata bruciando enormi quantità di legna ed il calore passava attraverso intercapedini del pavimento.



• *Mosaico nelle terme di Thuburbo Majus, in Tunisia.*

## Gli ambienti termali

Non vi erano solo locali riscaldati, ma anche freddi, in modo che il corpo si temprasse. Le abluzioni seguivano un itinerario ben preciso: come si entrava, si lasciavano le vesti, controllate da uno schiavo affinché non venissero rubate, nell'**apodyterium** (spogliatoio); si passava poi nel **frigidarium**, una stanza per il bagno freddo, poi nel **tepidarium** per dar modo di abituarsi gradualmente alle temperature più elevate.

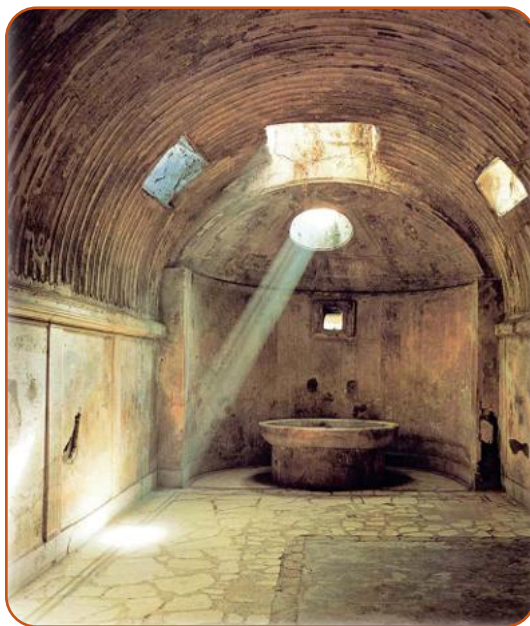


• Le terme di Masada (Israele).

Il cuore delle terme era il **calidarium**, molto riscaldato, attrezzato con bacini, tinozze e anche munito di una vasca per nuotare. All'interno del **calidarium**, si trovava il **laconicum** o **vaporarium**, con vapore bollente, dove si faceva uso del sapone che arrivava da Marsiglia. Dopo aver sudato, il bagnante si cospargeva d'olio e si raschiava con lo strigile, uno strumento

di bronzo a forma di uncino, in un locale chiamato **unctorium**. Le cure per il corpo non erano finite: nella sala della frizioni gli schiavi accoglievano i bagnanti ricchi, li asciugavano, frizionavano i loro corpi con rari unguenti e profumi contenuti in fiale d'oro. I meno abbienti compivano queste pratiche per mezzo di un amico, aiutandosi vicendevolmente.

### Dopo le abluzioni, ginnastica taverna o biblioteca?



• Calidarium nei bagni pubblici di Pompei (I sec. a.C.).



• Terme di Caracalla a Roma.

Vi erano ancora locali destinati alla ginnastica, **sphaeristeria**, **dextritorium**, e all'aperto, grandi piscine, **piscinae natatoriae**. Le terme non svolgevano solo la funzione di bagni pubblici, ma includevano ristoranti, **tabernae**, biblioteche, sale per conferenze: tutto ciò ci permette di affermare che i Romani si dedicavano alla vita gaudente, alla cura del corpo, ma non trascuravano le gioie dello spirito perché si leggevano versi, si declamavano le opere dei grandi autori e se ne decretava il successo.